



ANNO XII - N. 20.

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Udine, 14 Maggio 1911.

Punto, e... a capo!

Ieri — sabato — avrebbe dovuto aver luogo il nostro *Congresso giovanile*, e oggi — domenica — la nostra *Festa Federale* col certo delle nostre associazioni... Ma il diavolo ci ha messo la coda. Narriamo: Lunedì p. p. si tenne seduta del Consiglio Provinciale.

Tutti sanno che le feste per *Quinquantesimo* — cioè per la proclamazione del regno d'Italia con Roma capitale — per l'opera della Massoneria hanno assunto un carattere, *antirivoluzionario, antipopolare*. Or bene, nel Cons. Provinciale era stata portata una proposta che — tenuto conto di tutto — *suonava sfregio al Papa e ai diritti del Papa*. I nostri consiglieri cattolici si astennero, appunto per non recar sfregio al Papa.

Apriti cielo! La critica, cioè socialisti, radicali, massoni, ne fanno un can can indiatolato: *Giornale di Udine, Paese, Patria, Gazzettino*, gonfiano e sviano le cose, le associazioni, democratiche — cioè socialistiche di Cividale e di Udine — soffiando dietro, additano i nostri come nemici della patria, missionario rappresentativo, il finimondo per domenica... Lo scopo era chiaro: *impedire il congresso giovanile*.

Il Prefetto, temendo gravi guai, proibisce il Congresso e sospende il D.r. Brosadola da Sindaco di Cividale. Nientemeno!

E' una soddisfazione che il Prefetto dà ai radicali, ai massoni? E sia! I nostri giovani, i giovani di tutto il Veneto che s'erano preparati per venire al Congresso sentiranno certo con dispiacere la cosa, ma essi non si scoraggeranno: no. Le persecuzioni non sono nuove per noi: esse servono anzi, e mirabilmente, a scuoterci, se un po' di torpore si impadronisce, alle volte, di noi. Noi crediamo che questo sarà veramente l'effetto di questa nostra: di scuoterci e far sì che ci diamo anche con maggior alacrità e costanza al lavoro.

Oh, non noi i nemici della patria — che ai onora colle buone azioni, crediamo, non colle grandi parole e coll'entusiasmo... a freddo — no: ma nemmeno pretendere che rinneghiamo i nostri sentimenti, che, figli degenari, insultiamo la nostra condotta il nostro Padre, il Capo della nostra religione, il Papa. No, noi si inaridiranno la nostra lingua, le nostre destre, ma uno sfregio al Papa mai!

La persecuzione non deve aver per effetto che di spingere con coraggio e costanza raddoppiata al lavoro, di azione cristiano-sociale: circoli, stampa, associazioni di ogni sorta ispirate allo spirito di Cristo. Per Cristo e con Cristo sempre.

Punto, e... a capo!

Il Sindaco di Cividale sospeso dal Prefetto.

Martedì il Prefetto ha emanato un decreto di sospensione contro il Sindaco di Cividale, cav. Brosadola.

Il cav. Brosadola mercoledì andò in ufficio alla mattina sbrigando gli affari correnti, quando giunse il delegato a pregare il Sindaco di recarsi col segretario dal Commissario.

Andarono subito e il funzionario comunicò il decreto di sospensione.

Il cav. Brosadola soggiunse:

«La prego di comunicare al signor Prefetto la mia rinuncia al cavalierato della Corona d'Italia».

Il Commissario rispose: Sarà fatto.

Il Sindaco sospeso ringraziò il Commissario della cooperazione prestata.

Nel pomeriggio fece la consegna dell'Ufficio all'Assessore Anziano, e convocati gli impiegati si congedò esprimendo vivi auguri per la prosperità ed il progresso di Cividale.

Moltissime persone furono a condolerli col cav. Brosadola per la soprafazione subita dall'autorità politica, alcune perfino fra i non conseguenti politici.

Il comm. Pecile Sindaco di Udine Definitelo voi!

Il Sindaco della frazione radicale della città di Udine ha diramato questo invito:

«In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato della Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente ed efficace per una protesta collettiva che risca degna di Udine anticlericale ed italiana».

Però il Comitato stesso si pregia di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Giannastica.

Il Presidente dell'associazione D. Pecile».

Pensate: D. Pecile è Sindaco di Udine, della città che deve ospitare il Congresso, e poi, se siete capaci, comunicate il settarismo del Messere, e definitelo.

L'ospitalità è sacra anche presso i Popoli più barbari; a Udine, che messer Po-llie vorrebbe autenticamente rappresentare, no!

La Presidenza della Gioventù Cattolica Veneta penserà lei a tutelare l'onore dei cattolici del veneto offeso arbitrariamente dal Sindaco di Udine, con la frase «manifestazioni antipatriottiche».

« Il Paese »

Il Paese ha un linguaggio così lupanescico e teppistico che ci nausea. Abbiamo il conforto di sapere che chi scrive in esso non è, per fortuna, friulano. Noi non ci insozziamo neppure col contatto polemico.

Il contegno della Patria

Il contegno della Patria del Friuli in questi giorni merita un vostro apprezzamento. Il quale certo non è... benigno. La Patria non ha fatto commenti, apparentemente; non ha criticato i cattolici, ma è stata più insidiosa che non il Paese e il Giornale di Udine. Questi giornali schizzano tanta rabbia verde dai loro scritti che mettono in guardia da soli contro le affermazioni e falsificazioni ammantate alle larghe fauci dei lettori loro. La Patria, invece, si è limitata a mettere il veleno nei titoli, e nelle affermazioni, parlando, per esempio, *toni corti*, così: le dichiarazioni «antiquitarie» dei clericali. Il lettore beve con somma facilità aggettivi e qualificativi messi giù con tanta semplicità e naturalezza, spassionatissima all'apparenza. Chi ha letto nella loro precisione

le dichiarazioni dei cattolici consiglieri, quali furono pubblicate dal nostro giornale, potrà apprezzare tutta la luciferiana malizia della Patria, il cui direttore, Domenico Del Bianco, è anche corrispondente, fra l'altro, del *Corriere della Sera*, che riportò un resoconto dell'incidente ad *usum delphini*. Ora se ci fu affermazione espli-

cita in Consiglio Provinciale è stata quella dei sentimenti unitari, espressa dai consiglieri Triako e Fantoni.

Sicuro: un giornale industriale ha le sue esigenze; ma hanno le loro esigenze anche le nostre idealità, che a noi stanno assai più a cuore che non le palanche date alla Patria da cattolici e perfino da sacerdoti.

Di qua e di là dal Tagliamento

VENZONE.

Una grave ribaltata.

Domenica al tocco nella vicina frazione di Portis si ebbe a lamentare una serie di disgrazie causate dal ribaltamento d'un carro carico di ben 17 donne e ragazze di Venzone che tornavano da Resia, ove si erano recate pel solito voto annuale della Domenica di Maggio.

Favorito dal bel tempo il viggio di andata e ritorno sarebbe riuscito splendidamente, se non avesse avuto luogo questa disgrazia. Tutti i pellegrini e pellegrine parò sui carri, parte a piedi, se ne ritornarono allegrementi, cantando, rideendo e contandosi storie. Senonché proprio l'ultimo dei carri giunto nei pressi del Saponificio di Portis, non saprei dir per qual motivo, e nel sonno nemmeno quelle ch'erano sopra, si capovolse travolgendo sotto naturalmente tutte quelle povere donne. Il pánico, immaginarsi, fu grande, e specialmente quando si constatò che due di loro s'erano gravemente ferite e non davano più segno di vita, fu un pianto e un parapiglia generale.

La peggior sorte toccò a certa Bacciner Rina che si ebbe una larga ferita alla testa. Per fortuna era lì presso il medico dottor Stringari il quale prestò subito alla poveretta le cure del caso e le fece alcuni punti di sutura.

L'altra ferita, ma meno gravemente, è Lucrezia Clonfero, la quale pure fu subito medicata.

Ambedue queste disgraziate furono immediatamente trasportate a casa loro colla vettura del signor Daniele Brestagni, il quale, appena udita la brutta nuova, era accorso sul posto.

Oltre la povera Rina Bacciner e la Lucrezia Clonfero tutte le altre 15 ragazze ch'eran sul carro chi più chi meno si fecero un po' di male e per qualche giorno porteranno i segni delle graffiature ed i dolori delle ammaccature patite.

Ecco in particolare un po' di lista delle disgraziate, così a occhio e croce in ordine di gravità.

Bacciner Gemina, cognata della povera Rina così gravemente ferita, si ebbe lo slogamento del braccio e la frattura d'un dito della mano sinistra.

Madraesi Lucia diverse ammaccature e lo slogamento del braccio sinistro; sarà costretta a guardare il letto per alcuni giorni. *Coraggio Lucia*.

Borbolo Clonfero, vieste e caro, mocoletto, si ebbe una leggera ferita alla testa guaribile in alcuni giorni.

Tine Moiete diverse graffiature al viso che però, a quanto disse scherzando alle amiche, non le danno tanto fastidio.

Madraesi Letizia diverse ammaccature che naturalmente le danno un po' di fastidio, guaribili col loro comodo.

Madraesi Brigida, sua sorella, qualche escoriazione al viso, il naso però è salvo.

Goi Orsola una leggera ferita al labbro inferiore, guaribile in 48 ore. Saggioviz Isabella, come tutte le altre, un formidabile spavento cessato, in parte, dopo alcune ore.

Zimolo Maria e Angelina qualche *buino poche*... Le altre tutte chi più chi meno qualche lieve segno visibile ed invisibile dell' involontaria *tribolosa*, non pagabile.

Auguriamo di cuore a tutte in ispecie alle più gravemente ferite, una pronta e completa guarigione.

In seguito a questo doloroso incidente si è già stabilito per un altro anno di preferire a tutti i mezzi di locomozione il cavallo di S. Francesco che è e resterà sempre il veicolo più prudente e più sicuro.

Del resto ha sempre ragione il proverbio popolare: *periculis in mar, periculis in mare periculis da par duit*.

CIVIDALE.

Una perla di fratello.

E' stato denunziato ai reali carabinieri certo Laurencig Ferdinando fu Antonio, di Montebacco, il quale da vario tempo usava maltrattamenti e talvolta lasciava senza cibo la sorella Rosa, d'anni 30, e l'altro giorno, mentre stavano in campagna a lavorare, il Ferdinando litigando per questioni d'interesse; scagliò il badile contro la sorella, che rimase ferita ad un braccio ed alla testa abbastanza gravemente.

E' da notarsi che dal Pretore di Cividale fu già altra volta condannato a una buona multa per lo stesso reato.

Le bravate si pagano.

Nel pomeriggio di sabato un certo Terenoldi Giovanni d'ignoti aere presso la famiglia Cosmacini in Ponteaaso, attraversava con un carro la «Piazza S. Giovanni» in Cividale schioccando con la frusta a più non posso. Dal canicida venne avvertito di smettere ricordandogli che altra volta e per lo stesso motivo dovette pagare una contravvenzione di L. 5. Il Terenoldi continuando il suo fatto rispose «o via inoiando bés per patò». A tale provocante invito il canicida complì il suo dovere mettendolo in contravvenzione.

AMPEZZO.

L'importanza della Mostra bovina

Lunedì 15 corr. verrà tenuta la seconda Mostra bovina, che interessa tutto il Mandamento di Ampezzo. La prima Mostra ebbe luogo nel 1906 e servì a far presente lo stato dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, come era praticato per consuetudine locale. Questa seconda mostra servirà a mettere in evidenza le differenze fra allora e oggi, cioè fra il passato abbandonato a sé, e il presente associato, aiutato dalla propaganda e dalla dimostrazione pratica.

L'importanza maggiore è data certamente dalla presentazione di gruppi di animali ottenuti d'incrocio colle migliori razze lattifere, e dalle dimostrazioni di quello che si può ottenere in Carnia da un simile lavoro zootecnico.

Questa mostra, come già la prima tenuta cinque anni fa, richiamerà l'attenzione di tutti gli intelligenti, e interesserà tutti quanti si occupano del miglioramento zootecnico e agrario dell'alto Friuli.

BULIA.**Il Consiglio Comunale**

Lunedì alle 8,30 si raccoglieva sufficiente numero di consiglieri per deliberare validamente, andata deserta la convocazione di domenica scorsa. Letti ed approvati, due verbali di sedute precedenti, s'apre la discussione sul 1.° oggetto « contrattazione di un mutuo di 12 mila lire per l'estensione di passività arretrate del Comune ». Dopo le opportune spiegazioni della Giunta, il Consiglio — meno due voti contrari — delibera di contrarre un mutuo di 12 mila lire presso la Cassa di Risparmio di Udine estinguibile in 35 anni con ammortizzamento scalare. Da qualche consigliere fu osservato non essere conveniente ipotecare il Comune per 35 anni per una somma si esigua; ma l'assessore R. Nicolao osservava che entro qualche anno si dovrà trovare somma ben rilevante per strade nuove, nuove scuole ecc.

Sul II.° ogg. « acquisto banchi scolastici » si approva ad unanimità l'acquisto di 100 banchi da un falegname d'Ampezzo a L. 10 l'uno. Questo arredamento è necessario perchè quanto prima verrà istituita la IV femminile.

Sul III.° ogg. « proposta di Nino Barnaba referente luce elettrica, per l'illuminazione delle vie ed aree pubbliche del Comune » viene approvato di accettare la massima della illuminazione elettrica del paese e nominata una commissione di tre consiglieri perchè studi la quantità di lampade occorrenti e la loro ubicazione.

Sul 4.° e 5.° ogg. liti col dott. Marchetti ex segretario del Comune; vedute le specifiche per lavori straordinari per oltre 1500 lire e la richiesta indennità di 500 lire per mancata apertura d'una porta e finestra nel locale « che teneva in affitto dal comune; in tutto un credito totale di Lire 2000; il Consiglio delibera continuare la lite iniziata.

In seguito si approva la pratica regolarizzante pagamento fondi occupati per la strada d'accesso alla Staz. Magnano Artegna.

Si accorda pure il sussidio di L. 75 al diagraziato L. Bagato che il passato inverno restava appellito in una cava di asini con frattura d'una gamba, affinché il medesimo possa provvedersi d'una gamba artificiale.

Vengono infine confermati gli insegnanti Feruglio per Madonna e Cortiula per Saa Floriano.

In seduta segreta si accorda un aumento al segretario sig. Tavolchi, venendo così riconosciuti i meriti dell'esimio impiegato superiore ad ogni elogio.

Tutte le cose che sorgono dalla terra, ben presto han fine; sono come le piramidi, che, pur iniziate su larga base, salendo si restringono e presto, a pochi metri, chiuse da una punta, svaniscono. Non così le opere di Dio; sfiorano la prima terra con una punta, ma più salgono, più si dilatano senza confine e misura, perchè salgono e si dilatano nel cielo. Card. Maffi.

TARCENTO.**Propaganda agricola**

Nella sala terranea del nuovo palazzo Municipale, il titolare della cattedra di Agricoltura per Gemona-Tarcento, dott. I. Dorta, presentato dall'ill. cav. Serafini, Sindaco, ha parlato per la prima volta agli agricoltori di Tarcento convenuti in numero rilevante dato il cattivo tempo.

Con oratoria veramente didattica e popolare, ha presentato anzi tutto la nuova istituzione, la cattedra ambulante, che egli impugna. E si è quindi diffuso a trattare della viticoltura e in particolare della cura della peronospora e della oritogama; e della bachicoltura, porgendo consigli pratici sulla lotta contro la diaspia, e sulle migliori regole che devono presiedere all'evanimento. E' piaciuto moltissimo; e l'interessamento degli agricoltori si è dimostrato nelle frequenti interruzioni e domande, alle quali l'oratore rispondeva con quella cortesia e popolarità, che ispirano confidenza.

Diamo il benvenuto al dott. Dorta, augurando che le preziose fatiche che Egli spenderà per il nostro progresso agrario sieno ripagate da una attiva e confidente corrispondenza e collaborazione da parte degli agricoltori.

REANA DEL ROIALE.**Furto di lardo e di formaggio.**

Ignoti penetrati mediante scasso della porta nella cantina di Picogna Carlo, rubarono in danno di costui 4 pezzi di formaggio del valore di L. 96 e Kg. 20 di lardo del valore di L. 40.

Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

GEMONA.**Il 50. anniversario delle Francescane.**

Sebbene domedica il sole, si fu avaro del suo sorriso, tuttavia Gemona, cordiale, seppe dare gaiezza alla festa, ed affermare ancora una volta il suo pensiero di gratitudine per l'opera eminentemente benefica e sociale che le monache Francescane da cinquanta anni esercitano nella nostra gioventù femminile. Alle 7. mosé. Arciprete nella Chiesa del Convento celebrò la Messa; cantata egregiamente dalle giovanotte dell'Istituto; e ben trecento fanciulle dell'Oratorio si accostarono alla S. Mensa.

Alla sera dopo i Vespri, dinanzi ad una rappresentanza di monache e ad una folla immensa di popolo che stipava il Duomo, il medesimo Mons. Arciprete rivolse alle Francescane brevi ma eloquenti parole di stima e d'augurio, dicendo che il cuore sovente impone il dovere di rendere pubblici onori a quelli che sebbene esercitino l'opera loro nel silenzio e nell'umiltà, tuttavia non cessano di essere largamente beneficati nella società e nella Chiesa; ed il popolo con entusiasmo rivolse a Dio nella grandiosa austerità del tempio, l'uno del ringraziamento, la preghiera del cuore, l'espressione della gratitudine. Quando, alle 18,30 si scoprì la lapide commemorativa sotto l'atrio del Convento, una moltitudine di gente si riversò nel viale e nelle adiacenze per assistere alla cerimonia e rivolgersi alle operose monache il piano spontaneo dell'anima ed il grido dell'incoraggiamento. Scoperta la pietra il dott. Falise pronunciò uno splendido e vibrato discorso; e plaudendo all'opera delle suore, stigmatizzò quelle nazioni che avvinte dalle lubriche spire della Massoneria, chiudono gli occhi alla luce benefica che questi angeli della carità, del sacrificio vanno dovunque diffondendo.

Aggiunse l'augurio e l'incitamento di adoperarsi perchè l'Italia nostra non voglia scivolare sull'uguale china liberticida e malfica. Poscia D. P. Gabos portò il saluto degli Stimmatini di cui è direttore, e con varie infuocate come il suo spirito, disse di potersi dire ad esse fratello, perchè anche per lui ed i suoi, medesimo è il fine, uguali i mezzi per i due grandi e nobili ideali: « religione-educazione ». La fanfara dell'Istituto Stimmatini diretta da D. Angelo Pagliaruso seppa fare eco giuliva agli applausi che eroicizzarono al termine dei due discorsi. Il Santo Padre mandò la sua pontificia benedizione a tutti coloro che parteciparono alla festa. Finita la cerimonia vi fu un breve trattenimento nel teatrino, dove le giovanotte dell'Oratorio vollero farci gustare la loro arte geniale e gentile, rappresentando un dramma che vorrebbe essere d'occasione, intitolato: « Resurrexit ». Le signorine del Circolo Mandolinistico locale specialmente nei due ultimi intermezzi, suonarono egregiamente e con una precisione scrupolosa. Alle instancabili monache le quali ora gettano nelle tenere anime delle fanciulle il seme della virtù, auguriamo che non abbiano ad assorbire tutto il delicato profumo quando fiorirà, e cedano, a suo tempo, alla società il frutto prezioso.

Se un uomo vilipende la santità coniugale, la decenza, la probità e grida: Patria! Patria! non gli credere. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino. Fellico.

PASIAN DI PRATO.**Minaccia di morte al padre.**

Lunedì 8 nel pomeriggio per motivi di interesse, il contadino Giovanni Adone, minacciava di morte con un lungo coltellaccio, il proprio padre Antonio, che riuscì a rifugiarsi nella stalla.

Minacciava pure con un tridente certa Luigia Patria che assieme ad altri era accorsa alle grida del povero vecchio.

La benemerita si recò sul posto, sequestrando l'arma e il tridente.

Il Giovanni Adone si è reso irreperibile.

GRIONS DI SEDEGLIANO.**Casificio.**

Un santuario di cooperazione agricola sociale sorse come per incanto fra noi. Borse in brevi mesi a sistemazione moderna, con tecnica squisita la grandiosa Latteria Sociale, con la sua vasta sala soprastante. E' un fabbricato ampio, illuminato, igienico, d'una estetica gentile, attraente. Com'è stato bene indovinato questo abbinamento rispondente mirabilmente ai bisogni dei tempi!

Una lode a tutti i cooperatori d'un così nobil edificio, una speciale alla Commissione che con gesto mirabile ha saputo smussare le angolosità di partito e far brillare vividi i raggi d'una pace, consolidata, concorde.

Il libro dei «perchè» è molto grande. I più matti di casa, alle volte son quelli che meglio l'indovinanno.

POZZECCO.**Temporale. — Due buoi felminati. — Giovanotto salvo per miracolo.**

Nel pomeriggio di sabato 6 si scatenò improvvisamente un temporale. La gente che si trovava nei campi, colta da inaspettato forte acquazzone, ebbe che fare a correre a casa, dove arrivava grondante in modo comico.

Il possidente Francesco Cossar credette invece di rifugiarsi, coi suoi e colla bestie sotto alcuni alberi. Pochi momenti dopo, un terribile tuono rimbombò per tutto il contorno, ed un fulmine cadde fra quelle piante. Tutti i rifugiati caddero a terra tramortiti; tosto peraltro poterono rialzarsi; tranne il figlio ventenne, che privo di sensi fu trasportato a casa, dove dopo assidue cure si riebbe; ed il medico accorso, non gli riscontrò la minima lesione. Il fulmine però uccise un bel paio di buoi, poco tempo prima acquistati dal Francesco.

Questo fatto, che poteva avere più disastrose conseguenze, insegnò a non rifugiarsi sotto le piante durante i temporali: è meglio bagnarsi, che esporsi al pericolo di rimanere colpiti dal fulmine.

PASSONS.**Fede e Azione Sociale Cattolica.**

Con armonioso naturale intrecciò ieri si è celebrata solennemente la festa del patrono di S. Giuseppe e si è inaugurato il corso delle Conferenze religio-sociali già annunziate, dietro l'iniziativa di costea Soc. Op. Catt. di M. S. uscita dalle sue Nozze d'argento confidente nell'avvenire.

Quanto alla festa religiosa noto l'entusiasmo e la devozione ravvivata dalla elevata parola del predicatore D. A. Manzoni parr. di Campoformio, e puranco della bella Messa e Vespri di questa rigorosa cantoria diretta dallo stesso egregio M. o della Bauda sig. D'Arienza; si fece la bella processione pel paese colla Statua del Santo, e modeste marce s'alternarono alle strofe della chiesa.

Con felice pensiero, a canto della predica sul Santo umilissimo, ideale dell'operaio cristiano, venne la Conferenza agli ordini di Passons tenuta nella magnifica Sala della nuova Sacristia nella completa colle offerte dei buoni. Era consolante vedere una folla di uomini e di giovani attenti prima alle parole del sig. Raimondo Zorzi, pres. della Soc. Madre Udinese, il quale disse dei doveri e dei diritti dell'operaio, trascurando, come vuole, l'apparato letterario per la sostanza di genuina morale e indubbia religiosità; e poi a quella del sig. Giuseppe Gervasoni vice pres. che a larghe tinte di mano maestra esplicò l'indole delle nostre Società Cattoliche e la storia dei 25 anni di quella che così rappresentavano.

Il pubblico berve il pacifico verbo e per la bontà del sig. Raimondo che distribuì gratuitamente vari numeri di periodici di propaganda, se lo portò ancora a casa nelle tasche.

Si spera con fondamento che già la buona semente fruttifichi a Passons nuovi soci.

La Filarmonica poi e tutti i terrazzani esultarono per la decorazione di una Medaglia di S. S. Pio X alla Baudiera donata del sig. R. Zorzi.

Speranze belle, adunque: Speranze per questo popolo che all'anima fervente del sig. Capp. D. L. Zanelli deve il celeste favore di ristorarsi spiritualmente ed economicamente, in Cristo, a cui sia ogni onore e gloria.

PRATO CARMICO.**Piccoli ladri sacrileghi**

I ragazzi Marchin Giacomo e Capellari Osvaldo d'anni 13 penetrati nella chiesa della frazione di Pesaris accasinarono una cassetta delle elemosine.

Il Marchin interrogato dai carabinieri dichiarò che i denari erano stati da essi depositi in una cassetta posta sulla finestra della sacristia. Di fatti i denari furono così ritrovati.

I carabinieri fecero rapporto del fatto alla Procura del Re di Tolmezzo.

I nostri abbonati

che non hanno ancora pagato l'abbonamento, sono pregati a farlo sollecitamente, e ciò per evitare la sospensione immediata del giornale.

Il prezzo è di L. 2.

Per gli abbonati

che si recano all'estero, è stata fissata una quota di L. 1,25 che deve essere pagata anticipatamente.

Altrimenti non sarà data evasione ad alcuna richiesta.

L'Amministrazione

S. PIETRO AL NATISONE.**Per la Cividale San Pietro.**

L'ing. Luigi Licastro, in seguito ad uno scambio d'idee fra il presidente della Deputazione Prov. e il vice-presidente del Comitato per la ferrovia Cividale-S. Pietro, sta attendendo alla compilazione del progetto che fra pochi giorni sarà completato. Datto progetto verrà posto in discussione in una prossima riunione del Comitato.

Conferenza Biavaschi.

Le onoranze alla direzione delle normali. Domenica 7 il dott. G. B. Biavaschi, nella sala del Belvedere tenne una conferenza sulla cooperazione. Fu assai applaudito.

Con l'intervento del Prefetto dell'ou. Morgurgo e di molte altre notabilità fu celebrato il 25.° anno di insegnamento della direttrice della Scuola Normale signora Foinasi Quocavaz.

L'esimia educatrice fu festeggiatissima.

ENEMONZO.**Relazione del valuto in Enemonzo.**

Fino dal 26 aprile p. p. Gressani Giuseppe fu Pietro d'anni 55, qui domiciliato, venne ricicciolato affetto da valvulo impuro da Lauco ove volle recarsi a visitare, malgrado i consigli contrari, una sua parente affetta dallo stesso male.

Il nostro Egregio Medico dott. Zenera Gius. appena riconosciuta la qualità del male di cui era colpito il Gressani di concerto con l'autorità comunale provvide subito per sequestro della famiglia facendola piantonare giorno e notte, e prendendo tutte quelle misure preventive atte a impedire la diffusione del morbo.

Finora nessuno della famiglia composta di sei persone fu attaccato dal male. Però lo sventurato Giuseppe alle 6 del 5 corr. cessava di vivere.

La notte del 5 la salma doveva essere portata al cimitero; ma gl'incaricati del trasporto si rifiutarono di prestare l'opera loro temendo un'infazione. Il Sindaco si rivolse, con telegramma, alla R. Prefettura per avere del necroforo da Udine, e oggi il R. Commissario ne fece venire due da Tolmezzo, e con altri due di qui con una barella il cadavere venne trasportato e sepolto al camposanto verso le 16.

Vi ha poi la nota poco allegra.

E' stato ordinato telegraficamente dalle autorità di tener qui per cinque giorni il personale giunto da Tolmezzo; farlo vacuare; distruggere i vestiti prima della partenza per garantire l'immunità del contagio. Quanta roba!

IN SU E IN GIÙ

A Torino è stato tenuto il Congresso universitario cattolico. Ecco dei giovani che sanno attendere allo studio senza per ciò mancar alla fede e senza infracidirsi nei vizi, come tanti altri, pur troppo!

Oddino Morgari — il noto deputato socialista — andrà come messo viaggiatore di una Casa, al Giappone disgustato dell'opera del suo partito in Italia.

Povero Oddino!

A Roma pare si sia avuto un caso di cholera. Per ora — stando a quel che dicono i giornali — pare. Speriamo non sia vero.

Alla Camera ha parlato ascoltattissimo il dep. catt. Giov. Longinotti, protestando contro la esclusione dei cattolici nel Consiglio Superiore del lavoro. E' stato applaudito da tutti. Vedremo.

A Buenos Ayres (Argentina) nel porto si stanno facendo dei grandiosi lavori, nientemeno che per un importo di più che cento milioni di lire.

Fallieres — Presidente della repubblica francese — andò nel Belgio. I socialisti del Belgio decisero di... non curarsene affatto.

Fra Trovati e Albanesi è avvenuto anche ultimamente uno scontro sanguinoso. Gli albanesi si difendono da eroi. Che il Signore li protegga!

Una per volta.

(Che differenza?...)

— Qual differenza corre tra un cassiere e il gas?

— Quando il gas è in fuga tutti soppiono; quando invece fugge un cassiere, tutti gli corrono dietro.

Ma se si tratta di un cassiere governativo... allora... lo aiutano a fuggire.

Parere a non essere, è come filare e non tessere.

Riso di signore, saveno d'inverno, capello di matto, e brotto di mulla vecchia... c'è poco a consolarsi.

Impianti razionali di Latterie

Ditta P. TREMONTI - Udine

15 Maggio

Interessi della Emigrazione

BRASILE.

1 Rio Janeiro - Ufficio di Protezione per gli emigranti italiani.

Risiede in via Casa Pharoux N. 7. Apposti Agenti della società si trovano nelle stazioni e a bordo dei piroscafi. Scopo: Fornisce informazioni circa le domande ed offerte di lavoro sia nella città capitale che nello stato di Rio; fornisce gratuitamente i biglietti ferroviari per l'interno dello stato ai coloni o braccianti giunti dall'Italia da non oltre tre mesi.

2 Rio Janeiro - Opera di Patronato dei lavoratori e di assistenza degli emigranti.

Col medesimo scopo del primo. Assiste gratuitamente l'emigrante al momento del suo arrivo. I suoi agenti distribuiscono agli arrivi dei piroscafi il «Manuale del Patronato» forniscono consigli e suggerimenti, accompagnano gli emigranti negli alberghi autorizzati, e li assistono pure nell'operazione del cambio della moneta.

3 Santos - Patronato del lavoro.

Risiede in piazza Mana, N. 17. Assiste gli emigranti al loro arrivo. I suoi agenti li accompagnano negli Alberghi o nelle locande autorizzate. Scopo: Informazioni sul cambio della moneta, sugli alloggi, sui mezzi di trasporti, acquisto di biglietti ecc.

Colloca infine gli operai al lavoro e procura una riduzione di circa L.9 sul prezzo del biglietto a coloro che ritornano in Italia.

4 S. Paolo - Società Galileo Galilei - Patronato degli emigranti.

Risiede in via Marechal Deodon N.2. Ha il medesimo scopo di quella di Santos, come sopra.

5 Campinas - Patronato degli emigranti.

Risiede nei locali del circolo italiano «Uniti», ed apposti agenti forniscono le indicazioni e gli schiarimenti, di cui vengono richiesti.

REPUBBLICA ARGENTINA.

1 Buenos Ayres - Società di Patronato e risparmio per gli emigranti italiani.

Risiede in via S. Martino N. 1196. Accoglie i reclami degli emigranti, dà loro informazioni di lavoro e i salari dei vari luoghi, li assiste nel cambio della moneta e nella trasmissione dei loro denari, procura lavoro e concorre al rimpatrio degli emigranti poveri.

2 Buenos Ayres - Segretario del Popolo.

Risiede presso la chiesa «Mater Misericordiae», calle Morono 1669. Ricerca e colloca a lavoro. E' diretto dai PP-Salesiani. (Continua).

Il prete e... l'altro

L'altro: (avvicinandosi al prete). Tu sei un nemico della patria e della nazione!

Il prete: Chi? Io?

L'altro: Sì tu; sei un prete ed i preti...

Il prete: Non è vero! I preti amano più di tutti la patria e la nazione. I più grandi patrioti, coloro che hanno onorato ed onorano maggiormente colle loro opere la patria, sono preti e frati o allievi di preti e di frati. I soldati più ubbidienti, più disciplinati, più valorosi, sono quelli che vanno al reggimento colla benedizione del proprio parroco.

L'altro: Allora... tu sei un nemico della civiltà e del progresso.

Il prete: Mi pare che le più grandi invenzioni scientifiche siano state fatte da noi preti e frati. Siamo stati noi che tanti preziosi volumi, tante belle cose artistiche, storiche, l'abbiamo salvate e conservate. Basta dare un'occhiata alla storia...

L'altro: (mordeandosi le labbra): Che storia e non istoria? E' un fatto però che tu sei un nemico della civiltà.

Il prete: Ma come? Cotesto poi sì che è meno vero che mai. Guardi d'intorno e se ti riesce di trovare un briciolo di civiltà che non sia portata dal Cristianesimo, che noi da venti secoli predichiamo...

L'altro: Non voglio saper di prediche io. Predica quanto tu vuoi; almeno un nemico dell'istruzione tu sei.

Il prete: Nemico dell'istruzione? Non è vero! Tutti sanno che i preti e i frati furono i primi ad insegnare a leggere e scrivere alla gente. E' anche la maggior parte degli scolari d'oggiorno è tutta gente che è stata a imparare dai preti e dai frati. Tutti sanno che se non ci fossero le nostre

scuole ed i nostri istituti, noi saremmo sempre un popolo di analfabeti e di ignoranti. E' disprezzabile fare segni di più, se si avesse un po' più di libertà d'insegnamento.

L'altro: Pochi discorsi e buoni. Se non è vero questo, è vero però che tu fomenta la superstizione.

Il prete: La superstizione, no? Non è vero nemmeno questo! I gobetti, i cornetti, i quadrifogli, le corna, i pumeri 13, i triangoli, le cariole, i martelli, i trepuntini, le stregherie ecc. non è roba da preti o da frati.

L'altro: Allora tu sei un alleato della infame e grassa borghesia.

Il prete: Nemmeno. La grassa borghesia si guarda di mal'occhio e ci perseguita perchè noi predichiamo, vogliamo la giustizia anche per i poveri.

L'altro: (indignato): Tu sei un nemico del povero.

Il prete: Il povero dopo aver bussato, invano alla porta dei ricchi Epuloni, non bussava mai invano alla porta delle nostre canoniche e dei nostri conventi.

L'altro: Tu sei uno sfruttatore.

Il prete: Contro ogni genere di sfruttamento noi abbiamo istituito migliaia di opere sociali. Conta se ti riesce, le casse rurali, le cooperative, le unioni professionali, le società operarie, i forni rurali, i segretariati per gli emigranti, le opere di assistenza di ogni sorta.

L'altro: (tremando di rabbia): Tu... tu... tu... sei un prete!

Ah! ecco... il gran torto!

Due torpediniere investite.

Si ha da Ancona: Nella notte del 9, verso le ore 6, le torpediniere «Albatros» e «Centuro» incrociavano nei paraggi di S. Egidio, quando, a causa della fitta nebbia, la prima silurante investiva la seconda alla murata destra, presso l'ultima paratia e alla poppiera di macchina, producendole una sensibile incurvatura con lievi piegature dell'ordinata corrispondenti. Le suddette due torpediniere raggiungevano in conseguenza l'ancoraggio d'Ancona, e da lì si reicheranno quanto prima a Venezia per le riparazioni necessarie, nel bacino dell'Arsenale.

VARIETA'

Le orecchie delle vasche.

Questa è avvenuta alla Camera dei deputati dell'Ohio negli Stati Uniti. Certo deputato Brascher aveva proposto che si rendesse obbligatorio nelle campagne l'insegnamento agrario; ma siccome la Camera non ne vedeva né l'urgenza né il bisogno, era in maggioranza contraria al progetto. Allora il Brascher rivolse agli onorevoli suoi colleghi questa semplice domanda: «Mi saprebbero dire gli onorevoli signori dove sono collocate le orecchie di ogni vacca, avanti o dietro le corna?» I deputati si guardarono in volto e non seppero che cosa rispondere, e da questa generale ignoranza il proponente ebbe buono in mano per far comprendere il bisogno di un più esteso insegnamento agrario.

Il progetto fu votato all'unanimità.

Ducento carbonizzati.

Il Times ha da Bombay che secondo informazioni ivi giunte un grande disastro è avvenuto in un villaggio del distretto di Ruma. Mentre la folla era radunata in un edificio provvisorio coperto di paglia, scoppiò un incendio. Diceasi che 200 persone fra uomini, donne e ragazzi siano rimasti carbonizzati.

Nozze d'oro di 60 coppie.

E' stata celebrata a Reims una festa originale. Sessanta coppie unite in matrimonio da più di 50 anni hanno celebrato insieme con grande pompa le loro nozze d'oro.

Dopo aver assistito ad una messa solenne nella Cattedrale, durante la quale il Cardinale Luçon pronunziò un discorso di circostanza, le sessanta coppie sfilarono fra le vie della città a suona di banda. Ebbe luogo un ricevimento al Municipio ove il Sindaco pronunziò un altro applaudito discorso e consegnò ad ogni coppia una medaglia commemorativa.

Disastri nelle miniere.

Ultimamente ne sono registrati due. Dalla miniera di carbone Throof a Pencoast nella Pensilvania sono stati finora estratti 77 cadaveri: 45 donne sono rimaste vedove e 150 bambini sono senza padre.

Una madre divenne pazza dal dolore

alla vista del figlio orribilmente carbonizzato.

Le vittime dell'altro disastro minierario avvenuto a Littleton nell'Alabama sono 105; quasi tutti i morti sono ergastolani negri.

Povere vittime!

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 14 D. s. Giustino filosofo m.
- 15 L. s. G. B. da La Salle.
- 16 M. s. Giov. Nepom.
- 17 M. s. Pasquale. Temp. Dig.
- 18 G. s. Venanzio m. Temp. Dig.
- 19 V. s. Pietro Celest. Temp. Dig.
- 20 S. s. Bernardino

Sottoscrizione generale

per l'azione cattolica

(Circolare 15 gennaio 1911 della Direzione Bloc.)

Somma precedente L. 1663.—

- Fazzutti Mons. Agostino V. G. » 100.—
- N. N. di Cividalto » 30.—
- Cooperativa cattolica di Sappada » 5.—
- Cooperatore di Sappada » 2.50
- Molinaro D. Giacomo, parroco di Pavia di Udine » 10.—
- N. N. di Treppo Grande » 1.—
- Saccavini D. Nicolo, parroco di Martignacco » 15.—
- Mander Mons. Filippo » 50.—
- Mattioni D. Vittorio » 15.—
- Sbuelz Mons. Leonardo, parroco di Tarcento » 5.—
- Fraterna SS. Rosario di Tar. » 5.—
- Alessio D. Beniamino » 5.—
- Cassa rurale catt. di Tarcento » 30.—
- Cassa operaia catt. di Tarcento » 4.—
- Treppo D. Pietro » 4.—
- Kautz D. Giovanni » 3.—
- Cassina D. Domenico » 5.—
- Circolo Giovanile cattolico di San Guarzo » 3.—
- Cassa operaia S. Giorgio di San Guarzo » 3.—
- Della Bianca D. Francesco, parroco di Bertolico » 15.—
- Vidale D. Michele » 4.—
- Fiamia D. Pietro, cur. di Ciseriis » 5.—
- Cassa operaia catt. di Ciseriis » 5.—
- Popolazione di Ciseriis » 5.—
- Dri D. Giacomo, parroco di Re-manzacco » 10.—
- Latteria sociale di Villalta » 10.—
- Ceschia D. Domenico » 10.—
- Menis D. Luigi, parr. di Rizzolo » 10.—
- Zani D. Ugo » 8.40
- Società operaia cattolica di Pavia a' Udine » 4.—
- Mantovani D. Gio. Batta » 3.—
- Società assicurazione bovini di Flambro » 3.—
- Covassi D. Gio. Batta » 26.—
- Cooperativa di Raccolano » 3.—
- Somma D. Stefano parroco di Cussignacco » 6.—
- Cassa rurale catt. di Codroipo » 30.—
- Pugnati Mons. Egiziano » 5.—
- Circolo giovanile di Sacile » 6.—
- Cassa operaia cattolica di Sacile » 6.—
- Petricig D. Giovanni » 3.—
- Pojana D. Giuseppe » 5.—
- Gallo D. Antonio » 3.—
- Latteria di S. Vidotto » 3.—
- Driolini D. Giuseppe » 10.—
- Circolo giovanile catt. di Virco » 3.—
- Assicurazione bovini di Virco » 3.—
- Cassa rur. Camino di Codroipo » 3.50
- Società cattolica di Mut. S. di Reana del Rojale » 3.—
- Mantovani D. Bartolomeo » 3.—
- Toffoletti D. Pietro » 5.—

Totale L. 2175.90

Par le chiese povere.

Nei giorni di sabato, domenica, e lunedì 13, 14, 15, corr. Maggio, in una sala del Palazzo Arcivescovile, gentilmente concessa, verranno esposti i lavori preparati dalla Pia Opera per le Chiese povere.

Questi lavori poi con l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, come negli anni scorsi, saranno distribuiti alle Chiese bisognose per le quali fu presentata istanza in tempo opportuno.

Prima di vender la pelle, bisogna aver ferito l'orso.

Bella vigna... poca uva.

Cucine! Cucine! Cucine!

(Vedere in quarta pagina)

I libretti personali

per i soci della Cassa operaia di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modestissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un furto deposito.

E' la data memoranda che ricorda la «HERUM NOVARUM» la famosa Enciclica del Papa Leone XIII sulla «condizione degli operai». In quella Enciclica Papa Leone XIII «obbligò meritamente il PAPA DEGLI OPERAI» difese l'operaio e proclama i diritti degli operai.

«Pro Montibus et Silvis»

TOLMEZZO.

Quasi in orario giunge il treno recante i soci della «Pro Montibus» datati qui convegno per l'annuale adunanza e per partecipare alla festa degli alberi.

Alla stazione sono ad attenderli le autorità civili e militari; la banda cittadina e pochi curiosi. Si è quindi formato il corteo preceduto dalla brava banda diretta dal maestro prof. Del Prà, che dalla Stazione si è direttamente recato in Municipio. La sala maggiore del Palazzo comunale è benissimo addobbata da piante sempreverdi e da larghe fasce tricolori. Qui vi è apparecchiato il rinfresco inappuntabilmente servito dal sig. P. Morassi. Fra le notabilità presenti notiamo: il sindaco avv. Spinotti, il prof. Fortis vice-presidente della Pro Montibus, il dott. Magrini e l'avv. Da Pozzo consiglieri provinciali; i sotto ispettori forestali di Tolmezzo e di Ovaro, i prof. Bubba e Marchettano, l'ispettore scolastico Benedetti, il maggiore degli alpini ed altri ufficiali, il direttore didattico sig. S. Marchetti con maestri e maestre del comune, il cav. Linussio, Dr. Marchi, l'avv. Beorchia, il perite G. Marchi, le signore Calligaris, Beorchia, Spinotti ecc.

Sale primo sulla tribuna il sindaco avv. Spinotti che a nome della cittadinanza dà il benvenuto ai membri della Pro Montibus più convenuti. Gli risponde il Vice Presidente prof. Fortis che si mostra dolente di non aver presente il degno presidente dell'associazione sen. di Prampero a cui nome ed a nome dei soci porge sentiti ringraziamenti al sindaco ed alla cittadinanza di Tolmezzo per la bella accoglienza e per le simpatie dimostrate ai componenti la benefica associazione.

Il prof. Canciani sotto ispettore forestale di Ovaro legge poi una dotta relazione sugli scopi della presente riunione e specialmente sulla geniale e perutile istituzione della festa degli alberi, che infonde nella mente dei giovani il sentimento del culto per l'albero generatore dei tre elementi più necessari alla vita. L'aria, l'acqua ed il fuoco. Spiega in breve gli scopi dell'associazione «Pro Montibus» e conchiude augurandosi che la benefica istituzione e con la stampa e con la parola e con l'esempio raggiunga un po' alla volta il fine prefissosi.

La festa degli alberi.

Alle ore 14 gli alunni delle scuole precedenti dalla banda e seguiti da tutti gli ospiti si recarono in corteo fino alle località destinate all'bella cerimonia. Questa ebbe luogo nei pressi di Bettania sopra la cosiddetta Pozza di Nocenti; gli scolari prima e dopo l'operazione dell'impianto delle tenere piantucce, eseguirono dei canti d'occasione che furono molto gustati dai molti spettatori. Parlarono poi il sindaco, il direttore didattico, l'ispettore forestale ed altri. Doveva poi seguire un'altra piantagione in località «Tollis» ma cominciava a cadere una pioviggina fina fina... eccoci che tronca la bella cerimonia, cosicché tutti ritornarono in paese.

Alle ore 18.30 la maggior parte degli ospiti ripartì accompagnata fino alla stazione dalle autorità locali.

Attenti alla casa!

E' uscito L'altarme, il 39.º foglietto volante dell'Unione Popolare. Sotto il titolo di «Attenti alla Casa!», tratta del problema della famiglia. In questi tempi in cui l'istituto familiare è preso così di mira dai nemici del cristianesimo, niente di più opportuno di questo bel foglietto, che redatto con la solita praticità farà un gran bene, nelle masse, dove merita di essere diffuso argutamente?

Una copia gratis a tutti i soci dell'Unione Popolare. Cento copie L. 1.50; cinquecento copie L. 7.00; mille copie L. 13.00. Rivolgersi all'Ufficio Centrale, via de' Puoci, 2, Firenze.

Lo stollo credendo segnarsi con un dito, dà nell'occhio.

Ognun crede quel che desidera.

Fabbrica e Deposito Mobili PIETRO DELL'OSTE UDINE Via Grazzano n. 45 dietro la Chiesa casa Petracco San Giorgio

COMMERCII, INDUSTRIE, INTERESSI

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 28.50, granturco giallo da L. 17.25 a 18.30, id. bianco da L. 17.25 a L. 17.50, oinquantino da L. 14.50 a 15.75, Aveva da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.50, id. granturco depurata da L. 21.50 a 23.50, id. id. macinata da L. 17.50 a 19.50, Orsusa di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpighiani da L. 29.— a 35.—, id. di pianura da L. 15.— a 28.—, Patate da L. 12.— a 20.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 45, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di fusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 48.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 180 a 190, id. peccorino vecchio da L. 280 a 300, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 260 a 300, al quintale.

Butiri.

Butiro di lattaria da L. 305 a 315, id. comune da L. 270 a 280, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.0 da L. 195 a 200, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg. Carne di bue (peso morto) L. 225, di vacca (peso morto) L. 225, id. di vitello da L. 150 a —, id. di porco (peso vivo) L. 120 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.80 al chil. Carne americana —, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.—, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.80 a 2.—, galline da L. 1.75 a 2.—, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.60 a 1.90, anitre da lire 1.40 a 1.50, oche vive da 1.30 a 1.40 al chilogr., nova al cento da L. 7.50 a 8.—

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 190, strutte nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

OLI.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 29 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilà da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 144 a 146, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 5.80 a 6.10, id. II qual. da L. 5.15 a 5.70, id. della bassa I qual. da L. 5.30 a 6.—, id. II qual. da L. 4.70 a 5.30, erba spagna da L. 5.— a 6.30, paglia da lettiera da L. 5.25 a 5.40 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.40 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Laboratorio Marmi e Pietre

Di

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Buonissima occasione

Carrozza da campagna, grande, a sei posti, in ottimo stato, a prezzo medesimo.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile, Udine, tip. del «Crociato».

LITIDRAL

(Acqua Litica Effervescente da tavola)

Premiate Polveri per preparare Acqua efervescente alcalina, acidula, litica, gradevolissima da sola, come mista al vino; di identica proprietà terapeutica della VERA VIOXY e delle Acque Minerali Naturali Litiche. Utilissima come bevanda quotidiana ai sofferenti di GOTTA, ARTERITE, DIABETE, OBESITÀ, DIATESI URICA, URICEMIA, ed in genere a chi è predisposto a malattie che devono la loro origine ad insufficienza del ricambio organico — L. 1 la scatola per 30 Litri d'acqua. — Per 5 scatole franco C. V. P. di L. 6 diretta alla Società Italo Americana per l'Esportazione di Prodotti speciali farmaceutici. - Bologna e IN TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.

IMPORTANTE — Litidral ha proprietà digestive; utilissimo contro le fermentazioni e l'esaltazione dei germi intestinali, causa delle molteplici infezioni dell'organismo, non escluso la diarrea colerica. Costituisce perciò acqua ideale e più sicura per prevenire il colera.

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1903, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Pievega (Udine)

Imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE. TUBI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciropo Castaldini» è il sovrano Rivigoriatore del Sangue, delle Forze, Vitalità e Bellezza nei **BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SCROFOLosi**, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 la confezione grande, L. 2.50 la confezione medio, **IL PIU ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE LINOL» unico per guarire radicalmente l'**EMIPLESIA** e tutte le Malattie Nervose.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie

Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

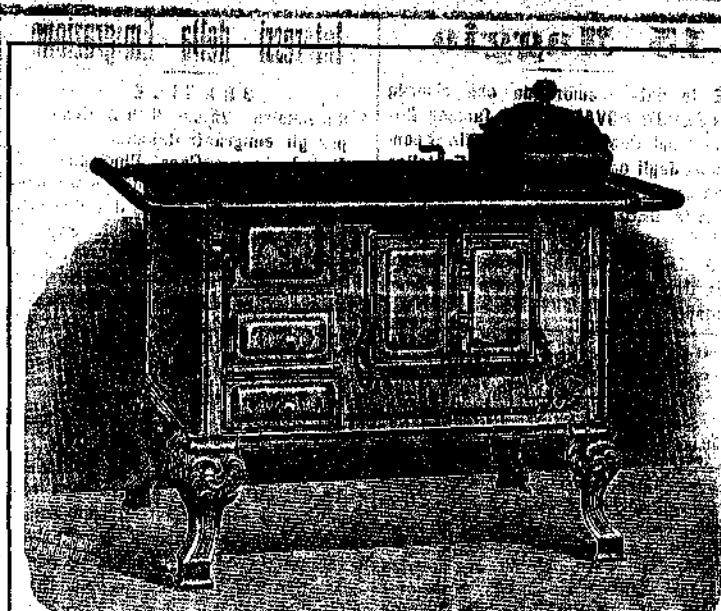
Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. **VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE.** Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. M. con ingresso in Via Bellopi N. 10

Perchè tossite?

In pochi giorni, qualunque tosse per Raffreddori, Influenza, Laringite, Bronchite si guarisce perfettamente con le

Premiate **PILLOLE ZULIANI** contro la tosse Calmanti, Disinfettanti, Espettoranti Scatole da 30 pillole L. 1, da 70 L. 2. Cura completa 2 scatole grandi.

Spedite cartolina vaglia alla «Farmacia San Giorgio» di Plinio Zuliani, Udine le riceverete scatole, senz'altra spesa, raccomandate



Cucine

ECONOMICHE

Visitate il Grandioso Deposito presso la **Ditta P. TREMONTI** al ponte Poscolle UDINE

CASA DI CURA PER LE MALATTIE Scuole professionali Udine, Grazzano, 28

d'ORECCHIO NASO GOLA eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 36. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

LE Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale Via Mercato vecchio N. 43 - UDINE - Di fronte la Farmacia Fabria

Negozi ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C. e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie